

Ganasce al park del San Martino, la funzionaria indagata: “Ho solo eseguito disposizioni dei vertici dell’ospedale”

di **Redazione**

31 Marzo 2014 - 17:17



Genova. “Ho redatto quel regolamento sulla base di quanto mi è stato detto dai vertici dell’ospedale, ho solo eseguito quanto mi è stato detto di fare”. Lo ha detto la funzionaria dell’ospedale San Martino di Genova, indagata nell’ambito dell’inchiesta sull’uso delle ganasce messe alle auto parcheggiate fuori dalle strisce nel nosocomio, interrogata stamani dal pm Alberto Landolfi.

Con la funzionaria sono indagati per estorsione anche Paolo Zanatta, il presidente dell’azienda che si occupa dei posteggi, e tre dirigenti del San Martino. L’ipotesi di reato contestata dal pm è quella di estorsione.

Secondo gli investigatori, infatti, quell’area è pubblica e deve sottostare al codice della strada, per cui le ganasce possono essere messe alle auto solo dagli agenti della polizia municipale. Nelle scorse settimane il gip aveva fatto sequestrare le ganasce e il carro attrezzi dell’azienda. Ma per il magistrato il reato configurabile sarebbe quello di usurpazione delle funzioni pubbliche

